

Nel week-end varchi aperti anche di notte

Niente fascia blu il sabato mattina

Intesa tra Comune e commercianti

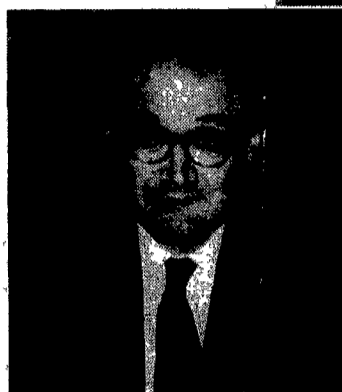
Accordo tra Campidoglio e associazioni commercianti e artigiani sulla «fascia blu». Niente di stravolgente, soltanto ritocchi agli orari serali del week-end che non saranno più soggetti a blocchi come ora, in compenso la sosta sarà tariffata. Sabato mattina, apertura a tutti fino alle 14. Non è escluso che col tempo saranno apportati altri ritocchi, se la consulta e la conferenza dei servizi, che presto verranno istituite, lo riterranno opportuno.

PAOLO CAPRIO

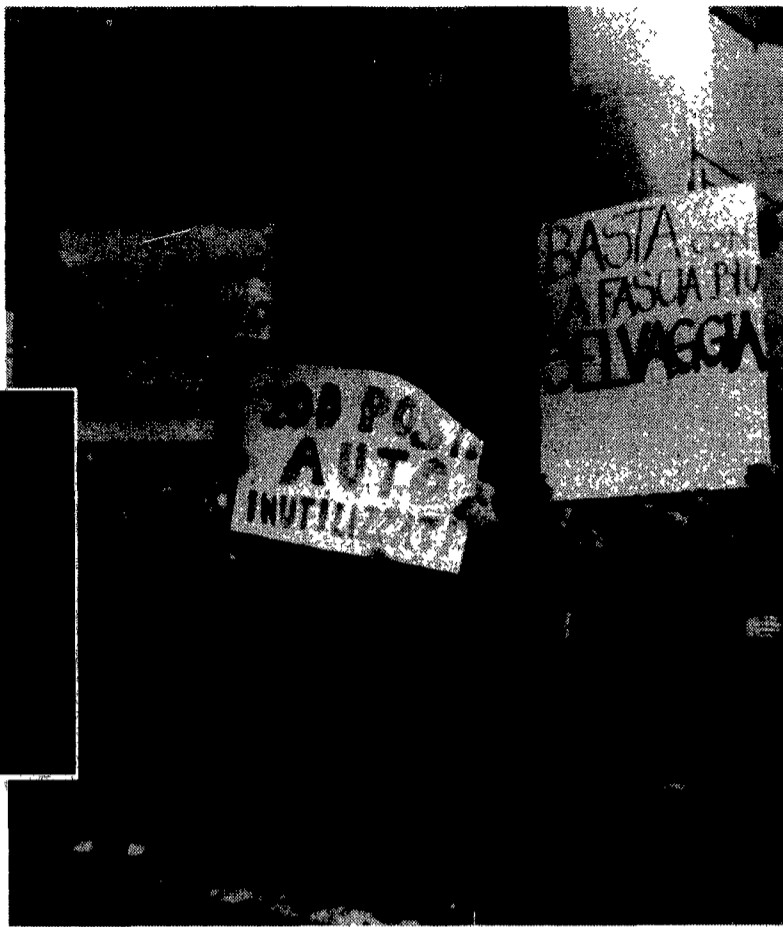
■ Firmata la pace. Vengono sotterrate le asce di guerra (e le serrate), con la speranza che sia per lungo tempo. Campidoglio, commercianti e artigiani, dopo quattro ore abbondanti di conclave, a volte anche un po' aspro, hanno cantato in coro «vogliamo tanto bene», melodia di un grande romano, Renato Rascel. La fascia blu ritoccata nell'orario del week end è articolata in dieci punti più un allegato («molto ampio», sottolinea il sindaco Rutelli), ha trovato il suo approdo finale, tranquillo e soddisfacente. Più per il Campidoglio che per le associazioni, è la nostra impressione. E Ricci, presidente dimissionario e rieletto a furor di centro storico, del coordinamento, la controparte più agguerrita, ma anche più direttamente interessata al problema, prima di pronunciarsi, attende il placet della sua base: «Prendiamo atto della buona volontà degli amministratori capitolini. Non tutte le richieste, che abbiamo portato sul tavolo della trattativa, sono state accettate. L'importante è che il problema della fascia blu sia stato preso in considerazione, perché esiste ed è vero».

Quindi, da domani, dai negozi del centro scompariranno tutti quei manifestini che dicevano «la fascia blu soffoca il centro e... Roma muore». Ci guadagneranno, perché erano proprio anti estetici. Ma quale è stata la chiave di volta, che ha ripianato una situazione che sembrava qualche tempo fa compromessa? Piccoli ritocchi agli orari della fascia, soprattutto. Era il segnale che le associazioni si attendevano per presentarsi ai loro associati con qualcosa in mano. Poi, altre interessanti iniziative, a far da corollario all'accordo. Entro la fine della settimana, Tocci farà sapere quali saranno i tempi tecnici per attuare la nuova regolamentazione. Dunque, entrando nel dettaglio, non ci saranno mutamenti sull'orario dell'apertura della fascia nei giorni feriali, cioè fino al venerdì. Resterà chiusa come sempre fino alle 18, dopo scatterà la tariffazione della sosta fino alle 24. Tocci, con tanto di dati e grafici sull'inquinamento, ha costretto alla resa i suoi interlocutori, che volevano un'apertura alle 18, con l'intento di arrivare alle 17 finali. Ma su questo

piano hanno cozzato contro il muro di gomma capitolino. Meglio le cose sono andate per il venerdì e il sabato. La sera il centro storico sarà aperto a tutti (eliminato il blocco dalle 22,30 all'una), ma chi vorrà entrare pagherà il «pegno» della tariffazione. Duemila lire l'ora. Se si avrà voglia di tirare per le lunghe, si dovrà pagare una bella tassa al Comune. «Servirà a finanziare il trasporto pubblico», sottolinea l'assessore Tocci. Ma non finisce qui. Il sabato, porte aperte per tutti, visto l'abituale calo dell'inquinamento e il fatto che quasi tutti gli uffici sono chiusi. Fino alle 14 buona parte del centro storico potrà tornare in possesso dell'autodipendente. «Chiarmente, alcune vie come il Corso e le isole pedonali resteranno off-limits per le auto», precisa Rutelli, come dire che certe aree saranno comunque preservate, anche in regime di libertà motoristica. Serata a disposizione di tutti, sempre con tariffazione. Resta uno spazio ancora da definire, sempre nella giornata del sabato, che va dalle 14 alle 18. Cosa fare? Il Campidoglio dice chiusura per far respirare la città, dopo le inalazioni di monossido di carbonio mattutine. Ma quella di Rutelli e i suoi collaboratori non è una posizione intransigente. «Dovremo definire le modalità di organizzazione, in modo da tutelare le aree a più elevato impatto pedonale», dice il sindaco, sapendo che questa flessibilità fa molto piacere alla controparte. «Il rispetto dell'ambiente resta sempre alla base della nostra politica», conclude Rutelli: questo lo sottolineo con forza per far capire che ogni nostro intervento si muove secondo una logica ben precisa. Non è una crociata ideologica, ma una politica che tende a salvaguardare la città, partendo dal centro. Il sabato aperto a tutti apre nuovi orizzonti di afflusso, senza però turbare la tranquillità dei residenti, che avranno sempre il loro spazio per la sosta. I maggiori vantaggi di questa nuova organizzazione oraria vanno ai ristoratori e ai proprietari dei locali notturni. L'eliminazione della fascia blu notturna agevola l'ingresso in centro e ai loro locali. E sullo scianco, la «Roma di notte» di tocciana invenzione può spiccare il volo.



L'assessore Walter Tocci; a destra una manifestazione dei commercianti contro la fascia blu. Nuova cronaca



Firmato tra Campidoglio e Stet l'accordo quadro per «Roma Nexus». Si comincia con mille miliardi

Autostrade di bit per la città del Duemila

Roma Nexus, la città del futuro. Firmato ieri l'accordo tra Campidoglio e Stet per un programma da mille miliardi di investimento che entro il 2001 trasformerà Roma in una capitale dell'alta tecnologia. Una rete di 3500 chilometri di cavi in fibra ottica porterà nelle case e nelle aziende tantissimi servizi informatici. Ad aprile in funzione i «chioschi self service» per ottenere certificati a distanza dal Comune. Al via anche un progetto per il telelavoro.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Tutte le strade - informatiche - portano a Roma. Ne è passato di tempo, da quando le antiche consolarie partivano dall'Urbe per toccare i confini della penisola e avvicinare l'impero. Eppure, è proprio dal Campidoglio che comincia una nuova «rivoluzione stradale», destinata ad accorciare le distanze tra le case, i luoghi di lavoro e i palazzi dell'amministrazione. Su quelle strade, però, non viaggeranno carri o vandi, ma miliardi di parole e numeri, suoni e immagini, sotto forma di bit.

Ieri mattina il sindaco Rutelli e l'amministratore delegato della Stet, Ernesto Pascale, hanno firmato l'accordo quadro per Roma Nexus, un progetto da mille miliardi di lire (per il triennio 96-98; ma già si parla di altri ottocento miliardi da investire fino al 2001) per coprire la Capitale con la rete dei nuovi cavi a fibra ottica, decentrare i ser-

vizi del Comune con l'ausilio della telematica, creare centri sperimentali per il telelavoro. Roba da fantascienza? Nient'affatto, perché la corsa internazionale alle nuove tecnologie tra le grandi città è già cominciata da tempo. E quel che c'è in palio lo spiega in sintesi Linda Lanzillotta, assessora al bilancio: «quest'accordo serve a porre le condizioni di un nuovo sviluppo economico per Roma, attivando nuove possibilità di investimento per le imprese».

La città «cablata»

La parte più importante del programma Nexus riguarda lo sviluppo progressivo di una rete a fibre ottiche, che renderà possibile la comunicazione interattiva: entro il 1998, saranno circa 540.000 le abitazioni romane collegate al sistema, mentre nel triennio successivo si procederà ad estendere il servi-

zio alle aree meno densamente urbanizzate. Su 3500 chilometri di rete cablata - 2500 all'interno del Raccordo anulare - 800 sono già stati predisposti nei mesi scorsi. «L'opera di messa in posa dei cavi necessita di una strategia abbastanza complessa», dice l'assessore ai lavori pubblici, Esterio Montino - il nostro obiettivo è quello di scavare il meno possibile, anche per ridurre i disagi. Per questo, abbiamo deciso di utilizzare per quanto è possibile i collettori fognari o le condotte dell'Italgas ormai dismesse. E quando sarà necessario, impiegheremo nuove tecniche di perforazione telecomandata che ci permetteranno di non aprire altre buche. Ma nel frattempo stiamo progettando anche dei «cunicoli intelligenti», che ospiteranno le canalizzazioni delle reti Telecom, Italgas ed Enel». Ma a che servirà la rete cablata? A portare nelle case e nelle aziende - una larghissima offerta di servizi interattivi, dai programmi televisivi pay per view alla vendita di dati finanziari. Una sperimentazione in questo senso potrebbe partire già alla fine del '96: per quel periodo, infatti, la Stet prevede di aver collegato già 40.000 abitazioni.

Chioschi e telefoni

Ma il primo risultato visibile del progetto Nexus saranno i nuovi chioschi self-service che spunte-

ranno nelle piazze di Roma già a partire da aprile. Si tratta di terminali collegati con il Comune dove i cittadini potranno richiedere e ritirare tutti i tipi di certificati a distanza, senza dover andare in Circonferenza. Alle postazioni spuntano già attive all'aeroporto di Fiumicino e alla stazione Termini, si aggiungeranno quelle di piazza San Silvestro, del Tribunale civile, del Palazzo delle esposizioni. Poi, la rete si estenderà a tutti i quartieri, privilegiando banche e centri commerciali. Il servizio - al costo aggiuntivo di 500 lire oltre a quello dei certificati - si potrà pagare con la normale tessera telefonica e con le carte di credito.

Dalla fine di giugno, poi, entrerà in funzione un altro servizio, questa volta per linea telefonica. Collegandosi con il Comune - utilizzando direttamente la tastiera del proprio apparecchio oppure un personale computer - si avrà accesso a tutte le informazioni utili sui servizi demografici, quelli tributari, e sul funzionamento degli uffici comunali (oltre a una linea per la segnalazione automatica delle buche stradali). Dall'altra parte del telefono non ci sarà un impiegato, ma una voce elettronica che guiderà l'utente nei meandri della macchina amministrativa.

Arriva il telelavoro

Negli stati Uniti sono già più di

Dalle navette ai comitati. Ecco i dieci punti dell'accordo

Non soltanto mutamento di orari. Ecco gli altri dieci punti dell'accordo, che rimodella la «fascia blu»

- 1) Intenso programma di pubblicizzazione degli orari della fascia
- 2) Affidamento ai gestori dei parcheggi pubblici della eliminazione delle barriere ai varchi, negli orari in cui termina la fascia blu.
- 3) Pubblicizzazione del programma navette e progressiva sua estensione caratterizzazione del colore e della pubblicità delle navette.
- 4) Svolgimento di conferenza di servizi di ciascun settore del centro storico per aggiustamenti su segnaletica e viabilità.
- 5) Costituzione di un comitato permanente per i programmi di promozione culturale.
- 6) Lettera di intenti e convocazione di un tavolo degli enti pubblici, assicurativi, bancari per due anni di calmiera degli affitti di attività commerciali e artigianali.
- 7) Intesa per l'accesso delle attività artigianali
- 8) Piano delle piazzole per i pulmann turistici per gli alberghi e agevolazioni alle autovetture con targa straniera
- 9) Piano dei parcheggi a pagamento e delle relative normative.
- 10) Costituzione di una commissione di studio per gli effetti di questi provvedimenti sulle attività economiche e sui livelli di inquinamento e individuazione dei successivi interventi.

Accuse di An su «Città come scuola»

L'assessora Farinelli: «Sulle visite di istruzione polemiche pretestuose»

■ Fabio Rampelli, di An, vicepresidente della commissione scuola del Campidoglio ha attaccato violentemente, nei giorni scorsi, l'iniziativa della giunta capitolina denominata «Città come scuola»: «Si spende un miliardo per visitare il «Manifesto» e «Radio Città Futura». Non ci stupirebbe se le visite fossero guidate dai Centri sociali okkupati». «Si vogliono inquadrate i bambini finché sono piccoli». «Siamo in attesa della contrita visita alla tomba di Ceausescu». E via dicendo. Risponde l'assessora alle politiche educative, Fiorella Farinelli: «Sono 86 i titoli delle possibili visite d'istruzione ai luoghi più diversi della città che il Comune offre alle scuole romane. Niente di obbligatorio, ovviamente, le scuole possono scegliere liberamente e possono anche - sempre con il tra-

sporto fornito dall'Amministrazione - decidere per luoghi del tutto diversi. Nel programma «Città come scuola» ci sono luoghi di lavoro, di culto (dalle parrocchie alla Sinagoga, alla Moschea), monumenti, teatri, giardini, musei, cantieri. Ci sono anche, tra i luoghi dell'informazione, accanto a «Corriere dello sport» e «Repubblica», e a studi televisivi da scegliere a piacere, il quotidiano «Il Manifesto» e gli studi di «Radio Città Futura». Il consigliere Rampelli - aggiunge l'assessora - invece di farneticare di plagio di ignari bambini, potrebbe sforzarsi di capire con più attenzione gli atti e l'impeccabile pluralismo di questa amministrazione».

L'iniziativa «Città come scuola» è rivolta agli alunni della scuola materna e dell'obbligo nel corso del primo semestre 1996.

Condannati in primo grado sono stati ora giudicati innocenti

«Lei menti, non fu stupro» Assolti in appello due amici

■ Furono condannati in primo grado per violenza carnale, rapina e sequestro di persona: ieri, sono entrambi stati assolti dalle accuse di violenza e sequestro di persona, mentre uno di loro è stato condannato a sei mesi di carcere per rapina. Un pastore di 36 anni e un pizzaiolo di 45, il 12 giugno del '91, furono ritenuti responsabili di aver sequestrato una prostituta di 31 anni e di averne entrambi abusato. Secondo quanto la donna riferì in una denuncia, i due, dopo averla incontrata nei pressi di Porta Pinciana, pattuirono la somma e la fecero salire in macchina. Subito dopo, minacciandola con la pistola, l'avrebbero costretta con la forza alla violenza, nel casolare del pastore all'estrema periferia della città. Una volta là, la violenza. Poi, i due le avrebbero sottratto circa

700mila lire. I giudici li condannarono rispettivamente a tre anni, a due anni e a sei mesi.

Ma ieri mattina i giudici della terza sezione d'Appello del Tribunale hanno assolto il pizzaiolo da tutte le accuse, ritenendo, invece, responsabile il pastore di rapina e ribaltando, comunque, la sentenza di primo grado. A convincere i giudici d'Appello sono state le argomentazioni dei due avvocati difensori, Giampiero Milani e Giuseppe Riccardi che, facendo leva sul mancato ritrovamento della pistola e su una serie di differenze d'orari (quelli indicati dalla giovane donna e quelli indicati dai due uomini), sono riusciti a dimostrare la completa estraneità dei fatti dei loro assistiti. L'avvocato del pizzaiolo, Giuseppe Riccardi, ha dimostrato che le cose andarono diversamente. Secondo la ricostruzione del legale, l'8 maggio l'uomo, dopo il lavoro, incontrò la prostituta in via Pinciana e si accordò per una prestazione sessuale. «Andiamo a casa di un mio amico», disse alla donna, dingendosi al casolare del pastore. Durante il tragitto parlarono delle reciproche vicende famigliari e di un problema di salute che il figlio della prostituta aveva. Il pizzaiolo le promise di aiutarla e le diede il suo biglietto da visita. Una volta dal pastore, la donna ebbe un rapporto con entrambi. All'una e mezzo, il pizzaiolo la accompagnò in via Pinciana, dove la donna si accorse che le erano spariti i soldi. La donna disse ai carabinieri di essere stata violentata e minacciata con una pistola. Dal biglietto da visita risalì al nome del cliente e denunciò sia lui, sia il suo amico

mente. Secondo la ricostruzione del legale, l'8 maggio l'uomo, dopo il lavoro, incontrò la prostituta in via Pinciana e si accordò per una prestazione sessuale. «Andiamo a casa di un mio amico», disse alla donna, dingendosi al casolare del pastore. Durante il tragitto parlarono delle reciproche vicende famigliari e di un problema di salute che il figlio della prostituta aveva. Il pizzaiolo le promise di aiutarla e le diede il suo biglietto da visita. Una volta dal pastore, la donna ebbe un rapporto con entrambi. All'una e mezzo, il pizzaiolo la accompagnò in via Pinciana, dove la donna si accorse che le erano spariti i soldi. La donna disse ai carabinieri di essere stata violentata e minacciata con una pistola. Dal biglietto da visita risalì al nome del cliente e denunciò sia lui, sia il suo amico

Provincia

Sfratto fermo per la coppia di ottantenni

■ Il presidente della giunta provinciale di Roma, Giorgio Fregosi, oggi visiterà i due anziani coniugi - lui cieco, lei malata - che la scorsa settimana si erano barricati in casa per evitare lo sfratto dalla loro abitazione di via Baretta nella zona di Pineta Sacchetti. Giorgio Fregosi comunicherà alla famiglia Taglione «la sospensione della procedura di sfratto, avviata parecchi anni fa, e la garanzia della Provincia di un intervento presso i servizi sociali del Comune per reperire un alloggio alla coppia, possibilmente nella stessa zona». La Provincia, si legge in una nota, sta verificando anche «ulteriori disponibilità nell'ambito del patrimonio immobiliare, assai limitato, della provincia nella vicina via Trionfale».

Lutto

È morto Telmo Bondoni

■ È morto ieri mattina a Roma, dopo una breve malattia, Telmo Bondoni Aveva 74 anni. Dopo la guerra, che aveva fatto come capitano partigiano nelle Marche (era nato a Serra San Quirico) era stato chiamato a lavorare nella sede della direzione del Pci, in via delle Botteghe oscure. E nel «palazzo» Telmo aveva lavorato per ben quarantacinque anni. Prima nei servizi di sicurezza, successivamente era diventato responsabile della vigilanza, dell'autoparco e infine aveva lavorato nella sezione dell'amministrazione. Era iscritto alla sezione Pds Subaugusta-Palmiro Togliatti. Lascia la moglie Bruna e i figli Cinzia e Andrea. La commemorazione e il funerale si terranno domani mattina alle 11 nella casa di cura Nuova Latina, in via Patrica 15. Dopo la cerimonia il feretro proseguirà per Serra San Quirico, dove il corpo sarà tumulato.